



**OGGETTO: Gestione indiretta dei servizi di assistenza residenziale mediante apposite convenzioni con soggetti gestori di strutture autorizzate ed accreditate. Linee di indirizzo.**

L'anno duemilatredecim addì quattro del mese di dicembre in Macerata e nella sede Municipale, alle ore 10:00

Convocata nelle forme prescritte, si è riunita la Giunta Municipale nelle seguenti persone:

		Presente	Assente
Carancini Romano	Sindaco		X
Curzi Federica	Vice Sindaco	X	
Blunno Marco	Assessore	X	
Canesin Alferio	Assessore	X	
Monteverde Stefania	Assessore	X	
Pantanetti Luciano	Assessore	X	
Ricotta Narciso	Assessore	X	
Urbani Ubaldo	Assessore	X	
Valentini Enzo	Assessore	X	

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale Dott. Gianluca Puliti

Assume la presidenza il Vice Sindaco Curzi Federica la quale, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.



**OGGETTO:** Gestione indiretta dei servizi di assistenza residenziale mediante apposite convenzioni con soggetti gestori di strutture autorizzate ed accreditate. Linee di indirizzo.

#### LA GIUNTA

Premesso che:

- la legge 328/2001 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” all’art. 6 prevede che i comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale ed, in particolare, essi assumono, per i cittadini residenti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, gli obblighi connessi all’eventuale integrazione economica;
- il D.M. 21 maggio 2001 n. 308 recante regolamento concernente “Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l’autorizzazione all’esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell’art. 11 della L. 328/2000 individua le tipologie di strutture socio assistenziali e ne detta i requisiti minimi comuni e specifici;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie” vengono definite le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria e sono stabiliti i principi di programmazione e di organizzazione delle attività;
- la L.R. 20/2002 stabilisce che le strutture e i servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale sono rivolte a:
  - a. minori, per interventi socio-assistenziali ed educativi integrativi o temporaneamente sostitutivi delle famiglie;
  - b. disabili, per interventi socio-assistenziali e socio-sanitari finalizzati al mantenimento ed al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno delle famiglie;
  - c. anziani, per interventi socio-assistenziali e socio-sanitari, finalizzati al mantenimento ed al recupero della capacità di autonomia della persona e al sostegno delle famiglie;
  - d. persone con problematiche psico-sociali, che necessitano di assistenza e risultano prive del necessario supporto familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale;
- con la medesima L.R. 20/2002 sono stati emanati i criteri per l’autorizzazione e l’accreditamento delle suddette strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali.

Preso atto che nell’ambito dei servizi socio-assistenziali che eroga questo Ente occupa un posto di considerevole importanza quello dell’assistenza a minori, disabili, anziani e persone con problematiche psico-sociali tramite inserimento in strutture residenziali e semi-residenziali;

Considerato che il Comune corrisponde ai soggetti autorizzati e (ove previsto dalla normativa vigente) accreditati tariffe per le prestazioni erogate e si ritiene pertanto opportuno, anche in considerazione della rilevanza degli importi annualmente stanziati a tal fine, adottare un modello organizzativo atto a garantire la massima trasparenza, efficienza ed imparzialità;



Considerato, altresì, che la disciplina di un tale modello organizzativo consentirebbe di implementare una rete di servizi socio-sanitari adeguati ed omogenei per ogni categoria di soggetti assistiti;

Atteso che l'amministrazione intende assicurare un'appropriate risposta alle esigenze dei soggetti in condizioni di disagio per i quali si riconosce nella struttura residenziale una maggiore tutela rispetto al proprio domicilio;

Preso atto che, per quanto concerne le prestazioni assistenziali nei confronti di anziani e di soggetti con disabilità non vi è potere discrezionale in capo all'Ente sulla scelta della struttura, e che la quota sociale sulla retta è a esclusivo carico dell'utente, salvo richiesta di intervento integrativo del Comune qualora i redditi dell'utente non siano sufficienti a coprire interamente il costo sociale previsto;

Ritenuto che ragioni tecniche e di opportunità politico-sociale inducono ad attuare il servizio assistenziale in favore di minori e persone con problematiche psico-sociali tramite gestione indiretta, mediante convenzionamento con strutture residenziali e semi-residenziali autorizzate e (ove previsto dalla normativa vigente) accreditate, sulla scorta di elementi di valutazione che privilegino il carattere relazionale e professionale delle prestazioni richieste e le motivazioni poste a base dell'attività svolta dai medesimi enti gestori;

Ritenuto, inoltre, che per quanto concerne l'inserimento in strutture di anziani e di soggetti con disabilità, essendo vincolati alla scelta della struttura effettuata dall'utente nel primo caso e a specifiche valutazioni dei servizi specialistici dell'Area Vasta 3 nel secondo caso, l'intervento integrativo del Comune debba avvenire solo previa valutazione di tutti i requisiti autorizzativi delle strutture da parte del Servizio Servizi alla Persona;

Considerati, altresì, i principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa;

Ravvisata la necessità di fornire opportuni indirizzi volti ad assicurare la definizione dell'iter procedurale da seguire al Dirigente del Servizio Servizi alla Persona, a cui viene demandata l'adozione degli atti gestionali di competenza;

Ritenuto che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consenta di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147bis del D.Lgs. 267/2000;

Atteso che la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Visto, altresì, il parere del Vice Segretario Generale in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle norme legislative, statutarie e regolamentari, ai sensi dell'art. 97 c. 2 del DLgs. n. 267/2000;

Ritenuto, per l'urgenza di dover provvedere in merito, di dover far uso della facoltà assentita dall'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, rendendo la presente delibera immediatamente eseguibile;

Con voti unanimi resi nei modi di legge,

**DELIBERA**



1. Di approvare le Linee guida per l'inserimento di minori, disabili, anziani e persone con problematiche psico-sociali in strutture residenziali che, allegate al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. Di attuare il servizio assistenziale in favore di disabili e anziani tramite gestione indiretta, da svolgersi mediante inserimento in strutture residenziali e semi-residenziali purché autorizzate e (ove previsto dalla normativa) accreditate, secondo le tipologie sottoelencate:
  - Strutture per disabili: Comunità alloggio, Comunità socio-educativa-riabilitativa, Residenza protetta, Centro diurno socio-educativo-riabilitativo.
  - Strutture per anziani: Comunità alloggio, Casa albergo, Casa di riposo, Residenza protetta.
3. Di procedere all'integrazione delle rette in favore di disabili e anziani su espressa richiesta degli utenti secondo i criteri dettagliatamente descritti nelle allegate Linee guida.
4. Di attuare il servizio assistenziale in favore di minori e persone con problematiche psico-sociali tramite gestione indiretta, mediante convenzionamento con strutture residenziali e semi-residenziali autorizzate ed accreditate, ai sensi della L.R. 20/2002 al fine di garantire la massima trasparenza, efficienza ed imparzialità.
5. Di dare mandato al Dirigente del Servizio Servizi alla Persona di adottare gli atti gestionali di competenza per la stipula delle convenzioni con gli enti gestori di strutture autorizzate e (ove previsto dalla normativa vigente) accreditate, secondo le seguenti linee procedurali:
  - a) Procedere, attraverso apposito avviso pubblico, all'acquisizione di manifestazioni di interesse al convenzionamento con il Comune di Macerata da parte dei soggetti che gestiscono strutture residenziali, regolarmente autorizzate e, ove previsto, accreditate ai sensi della vigente normativa regionale, per l'accoglienza di minori e persone con problematiche psico-sociali.
  - b) Procedere alla stipula di convenzioni con i soggetti che hanno presentato la manifestazione di interesse, previa verifica dell'idoneità della struttura, con riferimento ai requisiti strutturali previsti dalla normativa vigente e della qualità complessiva del servizio offerto.
  - c) Istituire un elenco delle strutture convenzionate per ciascuna tipologia di struttura residenziale sottoelencata:
    - Strutture per minori: Comunità familiare, Comunità educativa, Comunità di pronta accoglienza, Comunità alloggio per adolescenti.
    - Strutture per persone con problematiche psico-sociali: Comunità alloggio, Comunità familiare, Alloggio sociale per adulti in difficoltà, Centro di pronta accoglienza per adulti, Casa famiglia, Casa di accoglienza per donne, anche con figli minori, vittime di violenza o vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale.
  - d) Stabilire che il Comune procederà ai nuovi inserimenti esclusivamente nelle strutture residenziali convenzionate con l'Ente, salvo diverse disposizioni dell'autorità giudiziaria, specifiche valutazioni dei servizi specialistici dell'Area Vasta 3 o valutazioni esplicite e motivate dell'Assistente sociale in riferimento alle particolari esigenze e prestazioni assistenziali che si dovessero rendere necessarie e che non trovassero rispondenze nelle strutture iscritte all'elenco.



- e) Precisare che restano esclusi dalla presente disciplina i rapporti vigenti, relativi ad inserimenti precedenti alla stipula delle suddette convenzioni, al fine di non recare pregiudizio ai soggetti già ospiti di strutture residenziali o semi-residenziali.
  - f) Procedere ai nuovi inserimenti scegliendo la struttura residenziale, tra quelle già convenzionate con il Comune, secondo i criteri dettagliatamente descritti nelle allegate Linee guida.
  - g) Procedere all'aggiornamento annuale del suddetto elenco per consentire nuove iscrizioni o cancellazioni per carenza dei requisiti.
6. Di attestare la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147bis del D. Lgs. 267/2000.

\*\*\*\*\*

Il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile, con voti unanimi, per questioni di urgenza in riferimento alla necessità di adottare un modello organizzativo atto a garantire la massima trasparenza, efficienza ed imparzialità.

\*\*\*\*\*

Il responsabile del procedimento  
F.to Dott. Gianluca Puliti

Il Dirigente del Servizio Servizi alla Persona  
per il parere favorevole di regolarità tecnica  
F.to Dott. Gianluca Puliti

Il Dirigente dei Servizi Finanziari e del Personale  
per l'attestazione che la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile  
in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione  
economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente  
F.to Dott.ssa Roberta Pallonari

Il Vice Segretario Generale  
per il visto di conformità dell'azione amministrativa  
F.to Dott. Gianluca Puliti

\*\*\*\*\*



**Allegato**

***LINEE GUIDA PER L'INSERIMENTO DI  
MINORI, DISABILI, ANZIANI E PERSONE CON  
PROBLEMATICHE PSICO-SOCIALI  
IN STRUTTURE RESIDENZIALI***

Le presenti linee guida disciplinano i criteri e le modalità di inserimento di persone minori, disabili, anziani e con problematiche psico-sociali in strutture residenziali, sia pubbliche che private, nonché i criteri generali per la determinazione dell'intervento economico da parte dell'Amministrazione Comunale.

La necessità di adottare linee guida è finalizzata a rispondere alle esigenze di tutela e alle necessità di supporto socio-educativo delle persone che presentano situazioni personali e/o familiari tali da condizionare la permanenza a domicilio.

Sono destinatari degli interventi di cui alle presenti linee guida i cittadini residenti nel Comune di Macerata e tutti i soggetti per i quali il Comune è tenuto a garantire la tutela sulla base della competenza istituzionale.

In particolare, il presente atto è rivolto a:

- a) minori, per interventi socio-assistenziali ed educativi integrativi o temporaneamente sostitutivi delle famiglie;
- b) disabili, per interventi socio-assistenziali e socio-sanitari finalizzati al mantenimento ed al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno delle famiglie;
- c) anziani, per interventi socio-assistenziali e socio-sanitari, finalizzati al mantenimento ed al recupero della capacità di autonomia della persona e al sostegno delle famiglie;
- d) persone con problematiche psico-sociali, che necessitano di assistenza e risultano prive del necessario supporto familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

Le strutture di cui trattasi, ai sensi dell'art. 3 L.R. 20/2002, sono articolate per tipologie funzionali in relazione alla natura del bisogno, all'intensità assistenziale ed alla complessità dell'intervento.

Le strutture con funzione abitativa e di accoglienza educativa, caratterizzate da bassa intensità assistenziale, sono destinate a soggetti autosufficienti privi di un valido supporto familiare e distinte in:

- a) strutture per minori: comunità familiare;
- b) strutture per disabili: comunità alloggio;
- c) strutture per anziani: comunità alloggio e casa-albergo;
- d) strutture per persone con problematiche psico-sociali: comunità alloggio, comunità familiare, alloggio sociale per adulti in difficoltà e centro di pronta accoglienza per adulti.

Le strutture con funzione tutelare, caratterizzate da media intensità assistenziale, sono destinate a soggetti fragili e a rischio di perdita di autonomia, privi di un valido supporto familiare e distinte in:

- a) strutture per minori: comunità educativa, comunità di pronta accoglienza, comunità alloggio per adolescenti;
- b) strutture per disabili: comunità socio-educativa-riabilitativa;
- c) strutture per anziani: casa di riposo;



d) strutture per persone con problematiche psico-sociali: casa famiglia, casa di accoglienza per donne, anche con figli minori, vittime di violenza o vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale.

Le strutture con funzione protetta, caratterizzate da un alto livello di intensità e complessità assistenziale, sono destinate a soggetti non autosufficienti che necessitano di protezione a ciclo diurno o di residenzialità permanente o temporanea con funzione di sollievo alle famiglie e sono distinte in:

- a) strutture per disabili: residenza protetta e centro diurno socio-educativo-riabilitativo;
- b) strutture per anziani: residenza protetta e centro diurno.

---

## **STRUTTURE PER MINORI**

### **COMUNITA' FAMILIARE PER MINORI**

La Comunità Familiare per minori è una struttura educativa residenziale che si caratterizza per la convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più adulti che assumono le funzioni genitoriali.

Gli adulti fanno parte di una famiglia, anche con figli, che vive insieme ai minori nella struttura di accoglienza, che costituisce la loro dimora abituale; possono svolgere attività lavorativa esterna ed essere coadiuvati nelle attività quotidiane.

### **COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI**

La Comunità Educativa è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, che si caratterizza per la convivenza di un gruppo di minori con una équipe di operatori che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro.

Gli adulti sono preferibilmente uomini e donne che vivono insieme ai minori nella struttura di accoglienza, secondo turni di lavoro che diano continuità alla loro presenza in Comunità, cosicché la struttura sia caratterizzata da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.

### **COMUNITA' DI PRONTA ACCOGLIENZA PER MINORI**

La Comunità di Pronta Accoglienza è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, che si caratterizza per la continua disponibilità e temporaneità dell'accoglienza di un piccolo gruppo di minori con un gruppo di educatori che a turno assumono la funzione di adulto di riferimento.

Gli adulti sono preferibilmente uomini e donne che vivono insieme ai minori nella struttura di accoglienza, secondo turni di lavoro che diano continuità alla loro presenza in Comunità, cosicché la struttura sia caratterizzata da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.

### **COMUNITA' ALLOGGIO PER ADOLESCENTI**

La Comunità alloggio per adolescenti è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di ragazzi e ragazze con la presenza di operatori che a turno assumono le funzioni di adulto di riferimento.

Gli adulti sono preferibilmente uomini e donne che vivono insieme agli ospiti nella struttura di accoglienza, secondo turni di lavoro che diano continuità alla loro presenza in Comunità, cosicché la



struttura sia caratterizzata da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.

#### Criteri di accesso

I criteri di scelta concorrenti per il collocamento dei minori nelle strutture residenziali, oltre alle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria e nel rispetto di quelli previsti dalla normativa regionale, sono i seguenti:

- fascia di età del minore;
- sesso del minore;
- affinità rispetto alle caratteristiche dei minori già ospiti nella struttura residenziale in base all'obiettivo del progetto educativo del minore;
- lontananza e/o vicinanza della comunità dal luogo di residenza del minore;
- servizi e interventi offerti dalla struttura residenziale (ad esempio sostegno psicologico, percorso psico-terapico, trattamento farmacologico ecc...);
- disponibilità immediata da parte della struttura residenziale per il collocamento emergenziale del minore;
- disponibilità da parte della struttura residenziale a spostarsi sul territorio per prendere direttamente in affidamento il minore;
- dislocazione geografica della struttura residenziale (contesto più isolato o più integrato alla città).

### **STRUTTURE PER DISABILI**

#### **COMUNITA' ALLOGGIO PER DISABILI**

La Comunità Alloggio per disabili è una struttura residenziale parzialmente autogestita destinata a soggetti maggiorenni con disabilità fisica, intellettiva o sensoriale, privi di validi riferimenti familiari, che mantengono una buona autonomia tale da non richiedere la presenza di operatori in maniera continuativa.

#### **COMUNITA' SOCIO-EDUCATIVA-RIABILITATIVA**

La Comunità Socio-Educativa-Riabilitativa per disabili (Co.S.E.R.) è una struttura residenziale a carattere comunitario rivolta a persone maggiorenni in condizioni di disabilità, con nulla o limitata autonomia e non richiedenti interventi sanitari continuativi, temporaneamente o permanentemente prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

#### **RESIDENZA PROTETTA PER DISABILI**

La residenza protetta per disabili è una struttura residenziale destinata a persone maggiorenni, in condizioni di disabilità con gravi deficit psico-fisici, che richiedono un elevato grado di assistenza con interventi di tipo educativo, assistenziale e riabilitativo con elevato livello di integrazione socio-sanitaria.





### **CENTRO SOCIO-EDUCATIVO-RIABILITATIVO DIURNO PER DISABILI**

Il Centro diurno socio-educativo-riabilitativo è una struttura territoriale a ciclo diurno rivolta a soggetti in condizioni di disabilità, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che hanno adempiuto l'obbligo scolastico e per i quali non è prevedibile nel breve periodo un percorso di inserimento lavorativo o formativo.

E' un servizio aperto alla comunità locale con funzioni di accoglienza, sostegno alla domiciliarità, promozione della vita di relazione, sviluppo delle competenze personali e sociali.

#### Criteri di accesso

Per accedere all'intervento assistenziale oggetto delle presenti linee guida è necessario un progetto congiunto con uno dei seguenti Servizi dell'Area Vasta 3 di Macerata: l'Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva (Umea), l'Unità Multidisciplinare dell'Età Adulta (Umea), o centri convenzionati, Dipartimento di Salute Mentale, Neuropsichiatria Infantile previa autorizzazione dell'Area Vasta 3 con impegno di quest'ultima a farsi carico della retta sanitaria di competenza come da DPCM 14.02.2001.

Possono accedere all'intervento di cui sopra i soggetti che si trovano nelle seguenti situazioni concorrenti:

- avere un'età compresa tra i 18 e 64 anni;
- trovarsi in una condizione di disabilità fisica, psichica o sensoriale che è causa di perdita anche parziale di autonomia personale;
- valutazione in base al reddito.

Le persone interessate, o le persone da esse delegate, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, residenti nel Comune di Macerata, con disabilità fisica, psichica o sensoriale che è causa di perdita anche parziale di autonomia personale, devono presentare apposita domanda al Servizio Servizi alla Persona del Comune, allegando la seguente documentazione:

- certificazione relativa alla disabilità rilasciata dai competenti servizi ai sensi della Legge n. 104/92;
- modello ISEE in corso di validità, riferito all'ultima dichiarazione dei redditi;
- attestazione del reddito percepito dalla persona disabile (indennità di accompagnamento, assegno di invalidità civile, contributi percepiti da altri Enti, pensioni di guerra, ecc.);
- autodichiarazione relativa ai valori mobiliari e immobiliari posseduti;
- redditi di eventuali tenuti agli alimenti (art. 433 - 438 c.c.);
- ulteriori informazioni e documentazioni ritenute significative al fine di comprovare lo stato di bisogno.

#### Criteri per la determinazione dell'integrazione retta

La quota sociale sulla retta complessiva è a carico dell'utente. Il Comune interviene ad integrare la quota sociale qualora i redditi dell'utente non siano sufficienti a coprire interamente il costo sociale previsto. Si prenderà in considerazione ogni reddito percepito dalla persona disabile, l'eventuale contributo a carico dei tenuti agli alimenti e si calcolerà la somma residua a copertura della quota sociale, detratta la quota spettante alla persona per le spese personali che in ogni caso non potrà superare € 238,00 mensili.



## **STRUTTURE PER ANZIANI**

### **COMUNITA' ALLOGGIO**

La Comunità Alloggio per Anziani è una struttura residenziale, totalmente o parzialmente autogestita, consistente in un nucleo di convivenza a carattere familiare per anziani autosufficienti che scelgono una vita comunitaria e di reciproca solidarietà.

### **CASA ALBERGO**

La Casa Albergo è una struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata ad anziani autosufficienti, costituita di spazi abitativi individuali o familiari di varia tipologia e di servizi collettivi a disposizione di chi li richiede.

### **CASA DI RIPOSO**

La Casa di Riposo è una struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata ad accogliere anziani autosufficienti che per loro scelta preferiscono avere servizi collettivi o che per senilità, per solitudine o altro motivo, richiedono garanzie di protezione nell'arco della giornata e servizi di tipo comunitario e collettivo.

### **RESIDENZA PROTETTA**

La Residenza Protetta è una struttura residenziale con elevato livello di integrazione socio-sanitaria, destinata ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti, con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste stabilizzate, non curabili a domicilio e che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse.

### **Criteri di accesso**

Per accedere all'intervento assistenziale oggetto del presente atto le persone interessate devono essere in possesso dei seguenti requisiti concorrenti:

- trovarsi in condizione di semi o non autosufficienza certificata dal medico di medicina generale;
- essere privi di una rete familiare;
- non essere in grado di gestirsi in maniera autonoma;
- aver riscontrato l'impraticabilità di altri interventi e/o servizi domiciliari;
- valutazione in base al reddito.

### **Criteri per la determinazione dell'integrazione retta**

La quota sociale sulla retta complessiva è a carico dell'utente. Il Comune interviene ad integrare la quota sociale qualora i redditi dell'utente non siano sufficienti a coprire interamente il costo sociale previsto. Si prenderà in considerazione ogni reddito percepito dalla persona disabile, l'eventuale contributo a carico dei tenuti agli alimenti e si calcolerà la somma residua a copertura della quota sociale, detratta la quota spettante alla persona per le spese personali che in ogni caso non potrà superare € 155,00 mensili.



## **STRUTTURE PER PERSONE CON PROBLEMATICHE PSICO-SOCIALI**

### **LA COMUNITA' ALLOGGIO**

La comunità alloggio è distinta per persone con disturbi mentali, per ex tossicodipendenti, per gestanti o per madri con figli a carico, è un servizio residenziale a carattere temporaneo o permanente per persone che, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento o reinserimento sociale.

### **LA COMUNITA' FAMILIARE**

La comunità familiare è una struttura residenziale che accoglie, in via temporanea o permanente, soggetti svantaggiati, sia minori che adulti, anche con limitata autonomia personale, caratterizzata dalla convivenza continuativa, stabile ed impostata sul modello familiare, con persone che svolgono la funzione di accompagnamento sociale ed educativo.

### **L'ALLOGGIO SOCIALE PER ADULTI IN DIFFICOLTA'**

L'alloggio sociale per adulti in difficoltà è una struttura residenziale che offre una risposta, di norma temporanea, alle esigenze abitative e di accoglienza alle persone con difficoltà di carattere sociale, prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

### **IL CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA PER ADULTI**

Il centro di pronta accoglienza per adulti è una struttura residenziale a carattere comunitario dedicata esclusivamente alle situazioni di emergenza.

### **LA CASA FAMIGLIA**

La casa famiglia è una struttura residenziale destinata ad accogliere soggetti temporaneamente o permanentemente privi di sostegno familiare, anche con età e problematiche psico-sociali composite, improntata sul modello familiare e con la presenza stabile di adulti che per scelta svolgono funzioni educative e socio-assistenziali.

### **LA CASA DI ACCOGLIENZA PER DONNE**

La casa di accoglienza per donne è una struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità e appoggio a donne vittime di violenza fisica o psicologica, con o senza figli, e a donne vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità.

### **Criteri di accesso**

Per accedere alle strutture di cui sopra i destinatari degli interventi devono trovarsi nelle seguenti condizioni concorrenti:

- presentare problematiche di natura psico-sociale ( legge regionale n° 20/2002);
  - presentare evidenti livelli di necessità di assistenza;
  - risultare privi del necessario supporto familiare;
  - trovarsi nell'impossibilità di permanere nel nucleo familiare sia temporaneamente sia permanentemente;
  - valutazione in base al reddito.
-



L'inserimento presso tutte le strutture residenziali sopra dettagliatamente elencate avviene a cura del Servizio Sociale Professionale secondo la normativa vigente e, prioritariamente, nei confronti dei soggetti per i quali il Comune ha una competenza istituzionale e nei limiti delle risorse disponibili in Bilancio.

Qualora emergano concrete e specifiche situazioni che esulano dai criteri e dalla casistica prevista dal presente atto e per le quali occorra provvedervi in deroga, il Servizio Sociale Professionale elabora apposita relazione da sottoporre al Dirigente per l'autorizzazione.

Per ogni intervento economico l'Amministrazione comunale si riserva di effettuare sulla documentazione presentata dall'interessato e/o dai soggetti tenuti agli alimenti indagini o controlli anche tramite richiesta agli organi competenti.

Normativa di riferimento:

- L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- D.M. 308/2001 "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione e all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- L.R. 20/2002 "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale";
- R.R. n. 1/2004 e s.m.i.;
- L.R. 43/88 art. 6;
- D.P.C.M. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- D.G.R. 865/2012 "[Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia](#)";
- D.G.R. 1413/2012 "LR 7/94 - Modifiche alla DGR n. 685/2012 - Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia".

Letto, approvato e sottoscritto.

**Il Vice Sindaco**  
F.to Curzi Federica

**Il Vice Segretario Generale**  
F.to Dott. Gianluca Puliti

---

***CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE***

Si certifica che il presente atto è affisso all'Albo Pretorio di questo Comune in data odierna per quindici giorni consecutivi.

Macerata, 12 Dicembre 2013

**Il Vice Segretario Generale**  
F.to Dott. Gianluca Puliti

---

***CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'***

Il presente atto è esecutivo:

[ ] Dopo il decimo giorno dalla data di pubblicazione sopra indicata.

[X] Lo stesso giorno in cui l'atto è adottato.

Macerata, li 12 Dicembre 2013

**Il Vice Segretario Generale**  
F.to Dott. Gianluca Puliti

---

La presente copia, in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio è conforme all'originale.

Macerata, li 12 Dicembre 2013

**Il Vice Segretario Generale**  
Dott. Gianluca Puliti

<p><b>INVIO ATTI</b></p>
--------------------------

- Servizio del Segretario Generale
- Servizio Servizi al cittadino e all'impresa
- Servizio Servizi Finanziari e del Personale
- Servizio Servizi Tecnici
- Servizio Cultura e rapporti con Istituzione Macerata Cultura Biblioteca e Musei
- Servizio Servizi alla Persona
- Servizio Polizia Municipale
- Istituzione Macerata Cultura Biblioteca e Musei
- Ambito Territoriale Sociale n. 15